

rezza ella poteva cantarla. Ben ella fa ogni suo potere per sostenerla, e n'ha come il debito tutto il diritto; la canta non si può meglio: ma i suoi sforzi non bastano e solo s'apprende ad alcuni suoi elettissimi modi. Senza dubbio, se un'opera aveva onde salire ad alta fortuna, ell'era questa della *Giovanna*, che a farsi conoscere s'incontrava in tai due cantanti, quali la *Loewe* ed il *Guasco*. Pochi teatri possono di presente vantare una coppia così com-pita, e molti invidiarcela. In nessun pezzo e' lasciarono desiderio, e piacquero sovranamente in ispecie nel duetto del prim'atto, ch'è forse la parte più notevole dello spartito, o quella almeno che suscitò più grande il fragor degli applausi: onde più volte dovettero mostrarsi sul palco. Questo duetto ebbe gran risalto, così per la soavità d'alcuni passi del *Guasco*, che per l'azione veramente drammatica della *Loewe*. Ella ne possiede tutto il talento, e ci aggiunge non so quale natia sua grazia, qual pittoresco effetto nell'atteggiarsi.

Per una certa popolare festività di motivo è bello pure un coro degli spiriti malvagi nel prologo; ma e' ritiene sì poco del loro carattere, ch' altri potrebbe a ragione anteporre